

**CONCITA
DE GREGORIO**Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>*Concita De Gregorio***Filo rosso**

MISERIE E NOBILTÀ

Certo bisogna avere cuore, fegato e ostinazione fiduciosa e cieca per continuare ad occuparci – e per scongiurare gli italiani di non disinteressarsi – della tragedia dilettesca della politica estera italiana. Della Libia dell'amico dittatore che ora ci dichiara guerra (tutti a sperare che scherzi, abituati alla nostra dose di barzellette quotidiane. Ma solo noi facciamo cabaret anziché governare, attenzione) e della Francia che lo fa senza dichiararlo, come certifichiamo con il servizio di pagina 16 dove si racconta come a Ventimiglia a un immigrato basti avere lo scontrino di un bar italiano per essere rimandato indietro dai gendarmi francesi, frontiere chiuse, un volo Parigi-Roma è in procinto di decollare con 200 tunisini muniti di permesso temporaneo: rispettati al mittente, cioè a Maroni. Navigazione a vista, improvvisazione pura con conseguenze nefaste sulla già provatissima vita politica nostrana e sugli imperscrutabili equilibri della maggioranza di governo: ora è la Lega, offesa per non essere stata coinvolta nel bombardamento intelligente (offesa per le bombe, non per la loro intelligenza come sarebbe stato anche possibile) a presentare una mozione in sei punti che limita e impegna il governo. Il pacifismo della lega è razzista e interessato, si parla di convenienze di soldi di limitazione agli ingressi. Al di là dei non nobili motivi, tuttavia, è pur sempre un no alle bombe. "No" che trova il parlamento orfano di una sinistra che avrebbe tenuto alto quel vessillo con altri argomenti,

Sel è fuori dunque resta Di Pietro. Ragion per cui i leghisti non vedono niente di strano nell'offrire al Pd e alle altre forze di opposizione di confluire sulla mozione lumbard. Il no grazie del Pd è netto, per quanto non molte settimane fa si sia cercato proprio con la Lega un terreno di convergenza su federalismo e politiche di governo, e molte restano le incognite sull'esito del voto di martedì prossimo. Si avvicina intanto la scadenza del voto amministrativo, decisivo quello di Milano in cui Silvio B. fa da capolista e che Bossi aspetta al varco. Noi tutti speriamo che la totalità delle forze di opposizione abbiano chiara la partita e si accingano a dar vita nel prossimo week end ad una mobilitazione straordinaria.

Bisogna esercitarsi nella cura del dettaglio, della piccola ferita purulenta - le nostre miserie - mentre il resto del mondo si distrae, nel medesimo fine settimana, con eventi fiabeschi e liatamente medievali, alcuni miliardi di persone si appassionano a due giovani innamorati nella carrozza di Cenerentola e ai cappelli di Gertrude e Genoveffa, altri miliardi - per una quota gli stessi - a una triplice bara (legno, piombo, legno) solennemente riesumata dal sottosuolo di San Pietro. Ci sarà una ragione per cui l'eleganza, la ritualità, la solennità, la liturgia hanno ascolti e fascino globali che nessun harem peccoreccio, nessuno show mediatico del Piazzista può minimamente scalfire. Oscurato da principi e papi, Silvio B. ha concesso un'intervista al fido giornalista Preziosi in cui dice che Giovanni Paolo II, "convenne con me che il comunismo non fosse ancora finito e fosse un'ideologia criminale". L'abitudine di citare testimoni morti si estende ora ai Santi. Noblesse oblige.

Forza. Andiamo a celebrare il Primo maggio, festa del lavoro e dei lavoratori. Teniamoci stretto quello che nessuno può portarci via. E' "fondata sul lavoro", la Repubblica. La sovranità appartiene al popolo. Buona giornata a tutti. ❖

Duemilaundici In guerra nel rispetto dei valori cristiani...

Francesca Fornario

Fuochi d'artificio in tutto il mondo per il matrimonio di William e Kate. O almeno, è così che Berlusconi ha tentato di spiegare a Bossi le esplosioni in Libia. Pare che tutti gli italiani fossero incollati alla diretta delle nozze. Eravamo così distratti che venerdì Berlusconi non ha avuto bisogno di proporre nessuna modifica alla Costituzione (uno smacco per il senatore Dell'Utri, che sperava di presentare in tempo per il Primo Maggio la sua proposta di modifica dell'Articolo 1, alla quale lavora da una vita: «L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoretto»).

Ieri, invece, per tenere alta l'attenzione su qualunque cosa che non siano i suoi processi, Berlusconi ha dichiarato che il Parlamento non dovrebbe mai varare nessuna legge contraria ai valori della tradizione cristiana. E poi, girandosi verso Alfano: «A che punto siamo con il disegno di legge sulla responsabilità dei magistrati? Lascia perdere la Costituzione, quello che conta sono i valori della tradizione cristiana. Non vedo l'ora di mandare al rogo i pubblici ministeri infedeli». E girandosi verso Calderoli: «Capisco le vostre perplessità sulla guerr... ehm sull'intervento in Libia, ma quello che conta è restare fedeli ai valori della tradizione cristiana. E si dà il caso che nel 1109 i Crociati benedetti dal Papa hanno saccheggiato Tripoli, reso schiava la popolazione e bruciato centomila volumi della biblioteca della Scienza Dar al-Ilm ritenendoli non pii». Anche la legge sul fine vita, ha spiegato Berlusconi, sarà improntata al rispetto della tradizione dei valori cristiani. E, dato che per la tradizione cristiana non sono indice di morte cerebrale una lancia infilzata nel costato e tre giorni di permanenza in un sarcofago, non sono molto ottimista. ❖

SCUOLA
DI POLITICAVia Tomacelli, 146
00186 Roma
Tel. 06.4544.7841
Cell. 345.9068.111Iscrizione obbligatoria
democratica@scuoladipolitica.it
www.scuoladipolitica.it**Raccontare l'Italia**
Mercoledì 4 Maggio ore 18.30
ASCANIO CELESTINI

Sede - Via Tomacelli, 146 - Roma

**Incontri**
Giovedì 5 Maggio ore 18.30
RIFLETENDO SU WOJTYLA
Andrea Riccardi e Vincenzo Paglia
Coordinata Giovanna Floris

Sede - Via Tomacelli, 146 - Roma

**Seminario di
PUBLIC SPEAKING****14 - 15 MAGGIO 2011**Democratica. Scuola di Politica
www.scuoladipolitica.it
Sede - Via Tomacelli, 146 - Roma